

SISMA La cerimonia

«Un cantiere che si muove» A sei anni dal terremoto

Marco Maffettone

ROMA

●● «Un cantiere, finalmente in movimento». Parole di monsignore **Domenico Pompili**, vescovo di Rieti, che sembrano definire le coordinate per il futuro di Amatrice e che arrivano nel giorno in cui ricorrono i sei anni dal sisma che, di fatto, la rase al suolo. Una giornata dedicata al ricordo ma anche una occasione per fare il punto sulla rico-

struzione. Il terremoto causò nel centro Italia 299 vittime: 237 ad Amatrice, 51 ad Arquata (quasi tutte nella frazione di Pescara) e 11 a Accumoli. Nel corso della sua omelia **Pompili** ha affermato che ad Amatrice «a prima vista, tutto sembra fermo all'istantanea della torre che si erge isolata in mezzo al deserto» ma se «si guarda con più attenzione», si scopre che «ci sono gru sparse qua e là. Per vedere, dunque, bisogna venire: ora è il tempo della rico-

struzione, ma per arrivare alla rigenerazione vera e propria, occorre venire». ●



Peso: 5%